

UN CONTADINO A TAVOLA

Un contadino, durante un giorno di mercato, dopo aver venduto le sue uova, le sue galline, la sua frutta, i suoi prosciutti e il suo formaggio, si fermò a mangiare in un affollato Ristorante dove pranzavano, di solito, avvocati, medici, politici, professionisti, insomma tutto il fior fiore dell'intelligenza e della città.

Il contadino trovò posto in un tavolo al quale sedevano già altri clienti, tutti ben vestiti ed etichettati, e fece la sua ordinazione al cameriere. Quando fu servito, prima di iniziare a mangiare, fece un bel segno di croce, abbassò gli occhi, congiunse le mani e... recitò una preghiera. I suoi vicini lo osservarono con curiosità e poi cominciarono a fare dei sorrisini. Ad un certo punto, uno di loro, lo guardò e, volendolo ridicolizzare, gli chiese: "A casa vostra fate sempre così? Pregate tutti?". Il contadino, che aveva incominciato tranquillamente a mangiare, senza scomporsi, alzò la testa dal piatto e tenendo sospeso a mezz'aria il cucchiaino pieno di riso, lo guardò e dopo una breve pausa, gli rispose: "Veramente no! Anche da noi c'è qualcuno che non prega". Quel tale, gongolando, guardò i suoi colleghi, per avere la loro complicità, poi, facendosi una sonora risata, sghignazzò: "Ah, sì? E chi è che non prega?". "Bè", continuò il contadino, senza scomporsi: "non pregano, per esempio, il mio asino, le mie capre, le mie pecore, i miei conigli e i miei maiali...".